Anno XI. TORINO, Martedì 23 Ottobre 1877 Num. 292.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — [illegible] — [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » [illegible] — [illegible] — [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible]
Stati Uniti . . . » » [illegible] » [illegible] » [illegible]
Repubblica Argentina e Uruguai . . » » [illegible] » [illegible] » [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 23 OTTOBRE 1877.

LETTERA DI FRANCIA

Le elezioni del 14 ottobre — L'attitudine della reazione — I progetti del Governo.

Parigi, 20 ottobre.

(Ritardata).

Non ho voluto scrivervi subito dopo le elezioni che hanno avuto luogo. Ho pensato che ne riceverete abbastanza di cifre, nomi proprii, risultati statistici di ogni fatta e che era bene, prima di apprezzare le conseguenze politiche del voto del 14 ottobre, lasciar trascorrere qualche giorno per essere completamente sicuri, come lo siamo ora, sulla composizione della nuova Camera francese.

Il 14 ottobre! Quale grande data sarà questa nella storia del paese! Per coloro che hanno veduto da vicino ciò che è avvenuto, il risultato ha del meraviglioso, è un'immensa vittoria pel partito repubblicano, o piuttosto per la Francia stessa. I giornali, le discussioni sulla verifica dei poteri, le corrispondenze non potranno darvi che un quadro ben imperfetto di tutti i soprusi commessi dal Governo per ottenere un risultato favorevole. Pressioni, intimidazioni, minaccie, promesse, doni, intervento abusivo ed odioso del clero, illegalità, violenze, calunnie, notizie sparse ad arte, frodi, tutto ciò fu fatto o *dal Governo o per istigazione del Governo.*

Tutti coloro che amano la Francia e s'interessano ai suoi destini, avevano certamente di che essere in ansietà, perchè era in giuoco la sorte della Francia e le si chiedeva una risposta sottoponendola alla tortura. Altera e coraggiosa, essa rimase calma, padrona di se stessa, ha tutto sopportato, e quasi soffocata, allorchè il ministro Fourtou le gridava: « Ti sottometti? » essa ha risposto: « **No!** »

La Francia ha fatto il suo dovere; e le elezioni del 14 ottobre furono applaudite dall'Europa intiera, e sopratutto in Italia, come una vittoria della civiltà sulla reazione, della ragione sulla follia, della società moderna sul clericalismo.

Queste elezioni hanno nello stesso tempo colpiti di stupore i giornali ufficiosi, il cui linguaggio rivela, da una settimana a questa parte, la più completa confusione.

I più fra essi si sforzano di toccare una nota conciliante: è venuto il momento di porre in dimenticanza le dissensioni; conviene occuparsi degli affari della Francia, lasciare da parte le divisioni politiche; gli animi hanno d'uopo di pace, ecc.

Così un malandrino, dopo aver tentato di svaligiare un onesto viandante, vedendosi vinto da lui, griderebbe: « mio buon Signore, io credo che noi potremo intenderci! »

Altri, come il giornale del sig. Paolo Garnier di Cassagnac, si sforzano di nascondere il loro spavento sotto l'apparenza della minaccia. Non si è fatto nulla, dicono essi, di ciò che bisognava fare, non si presero che mezze misure, convien ricominciare da capo, e si ricomincierà, se è necessario, colla violenza.

Tutti, ipocriti come tanti bravacci, tremanti innanzi al verdetto sovrano pronunciato dal paese. Tutti sentono bene che è giunto il momento della resa dei conti, e quel giorno, convien dirlo, la liquidazione sarà piena.

La nazione ha fatto il suo dovere, spetta alla nuova Camera fare il suo, senza collera e senza passioni, ma con inflessibile giustizia. L'opinione pubblica ha legittime esigenze, a cui sarebbe impolitico resistere. Bisogna dare grandi esempi di moralità pubblica, bisogna mostrare che l'eguaglianza in faccia alla legge, non è una vana parola, che i delitti non possono restare impuniti perchè coloro che li commisero sono potenti; e finalmente al di sopra d'ogni altra cosa, bisogna assicurare a questo paese serie guarentigie contro il rinnovellarsi di codesti atti del potere personale.

Certo il cómpito dei nuovi deputati sarà difficile, converrà che essi abbiano una grande energia, un sangue freddo a tutta prova, e un grande tatto politico. Ma è lecito sperare che essi si mostreranno degni della confidenza che in loro ha riposto il suffragio universale. Sarebbe tuttavia un grande errore quello di credere che colle elezioni del 14 ottobre si siano appianate tutte le difficoltà e superati tutti gli ostacoli.

Come non ho cessato mai di mostrarmi ottimista riguardo al risultato generale delle elezioni (e il fatto prova ai vostri lettori che io non mi sono ingannato), così ci tengo a porli in guardia contro le illusioni che potrebbero essere tentati di farsi, e che sarebbero bentosto seguite dal disinganno.

Il clericalismo è un nemico che non posa giammai le armi, e il clericalismo è sempre là incarnato in questo Governo.

In qualsiasi paese libero, sotto un Governo che avesse conservato il menomo resto di pudore, il Ministero, dopo elezioni come quelle del 14 ottobre, avrebbe subito date le sue dimissioni (è ciò che fece il signor Buffet stesso, il giorno dopo le elezioni del 20 febbraio 1876).

Ma aspettare un simile atto da parte di ministri come questi d'oggigiorno! Eh, via! *Essi vi sono ed essi restano*, anche quando il paese intima loro il congedo. Fanno ben di più: vogliono *fare* le elezioni dei Consigli generali, ed hanno perciò decretata la convocazione degli elettori per il quattro novembre. Vale a dire che noi vedremo ricominciare tutte le turpitudini, tutte le mostruosità di cui queste *oneste* persone ci hanno già dato lo spettacolo.

Alcuni anzi pretendono che essi penseranno anche a *fare* le elezioni municipali a breve lasso di tempo. Ma io credo che quest'ultimo tentativo sorpassi i loro mezzi e che in quel tempo la pubblica indignazione li avrà spazzati via.

La loro tattica è molto semplice: essi sentono bene che bisognerà andarsene, ma vorrebbero preparare tutte le forze elettorali della Francia in modo da assicurarsi pel 1879 la composizione d'un Senato a loro favorevole, come quello che abbiamo ora.

Si potrebbe attendere ancora prima del 1880 un istante propizio e fare una seconda edizione del 16 maggio, riveduta, corretta e considerevolmente aggravata. Ma questo non è soltanto colpevole ed antipatriotico, è insensato.

Vi sono esperimenti che non si cominciano due volte impunemente. Soprattutto poi non si potrebbe rinnovellare un simile tentativo in un paese che ha preso possesso di se medesimo, che si sostiene e si dirige, e che ha espressa in modo così fermo la volontà di finirla colle avventure e cogli avventurieri.

È quanto dirvi che ho confidenza nell'avvenire. È tuttavia necessario, affinchè questo paese ricuperi la pace e la tranquillità di cui ha tanto bisogno, che la Camera faccia il suo dovere, tutto il suo dovere, che essa adempia nobilmente il suo incarico, che i rappresentanti della nazione si mostrino degni della nazione.

Come vi provvederanno? È ciò che io mi propongo di esaminare in una prossima lettera, perchè questa è già troppo lunga.

CORRIERE DI ROMA.

Necrologia — La seconda e terza festa popolare a villa Massani — Nuova rubrica: I laboratorii nella casa di pena alle Terme Diocleziane — L'inaugurazione del monumento ai caduti di Mentana — Banchetto politico — Le dimissioni del gran penitenziere, cardinale Panebianco — Cronaca nera: Il suicidio dell'impiegato municipale; disertori e spacciatori di biglietti falsi; arresto in biblioteca — Teatri.

Dall'Esquilino, 21 ottobre.

L'altro dì, 18 corrente, poco dopo il mezzogiorno, dopo lunga malattia, moriva qui in Roma il cardinale Annibale Capalti nella non grave età di 66 anni; era stato creato e pubblicato cardinale da solo nove anni; era diacono di S. M. in Aquiro, abate commendatario perpetuo ed ordinario dei Ss. Vincenzo ed Anastasio alle Tre Fontane.

Nella sua non lunga carriera aveva occupato importanti cariche; tra le altre quella di prefetto degli studi nel liceo dell'Apollinare e di segretario di *Propaganda Fide*; ora già da varii anni era prefetto della Sacra Congregazione degli studi.

La sua morte ha addolorato vivamente tutti coloro, senza distinzione di partito, che l'avevano conosciuto mite, affabile con tutti, dottissimo e sommamente caritatevole.

⁂ Stante il bel tempo, riuscì molto più brillante della prima la seconda festa popolare datasi giovedì scorso nella villa Massani, di proprietà della Società dei *tramways*, a beneficio dell'istruzione di Trastevere. Il pubblico, accorso questa volta numerosissimo, si divertì ed applaudì fragorosamente alle ben riuscite corse di *butteri* ed ai mirabili esercizi del ginnastico Ferroni; sulla fine della festa venne estratta una lotteria con varii premi di valore, dei quali i due maggiori (un orologio d'oro e due posate d'argento) furono vinti dal signor Pesci, farmacista a Fontana di Trevi.

Domani, 21, avrà luogo in quella località una terza festa, nella quale, oltre ad altri divertimenti, è promessa una gran sorpresa al pubblico; di questa però, non volendo essere indiscreto, vi scriverò un'altra volta.

⁂ Sotto la rubrica *Industrie romane*, pensando con ciò di far cosa grata ai lettori, vi scriverò di quando in quando dei principali stabilimenti industriali della nostra città. Per principiare da quello che mi è più vicino ho visitate le officine annesse alla casa di pena alle Terme Diocleziane, e di queste mi occupo oggi; in altra mia vi parlerò di quelle dell'Ospizio di Termini.

Comincio col dirvi che in questo stabilimento penitenziario vengono tradotti solo quei condannati cui manca breve tempo a terminare la pena loro imposta; quindi è cosa eccellente che tutti siano fatti lavorare del loro mestiere, e coloro che non ne hanno alcuno siano esercitati in quelli per cui mostrano maggior attitudine.

I varii laboratorii sono spaziosi, ariosi, salubri e potrebbero servire per quanto vaste proporzioni prendessero le industrie ivi esercitate.

Ho notato con piacere che alla testa delle più fiorenti, la tipografia e la calzoleria, sonvi alcuni piemontesi dei quali mi rincresce non conoscere i nomi.

La tipografia è in grado di eseguire qualunque lavoro tipografico o litografico e ne vidi alcuni accuratissimi; mi congratulo con gli impresarii per le numerose ed importanti commissioni, che ho appurato io stesso essere state loro affidate.

La calzoleria pure in poco tempo è divenuta floridissima; a tale che non essendo più sufficiente per lo spaccio della merce il negozio annesso allo stabilimento, altri due vennero aperti al pubblico, uno in via del Lavatore e l'altro a Sant'Andrea della Valle; e tutti e tre questi negozi sono frequentatissimi, rimanendo gli avventori soddisfattissimi.

Esistono pure in questa casa di pena laboratorii di falegname e di fabbri-ferrai cui furono fatte molte e grandi ordinazioni, specialmente per le nuove e numerose case ora in costruzione nei nostri quartieri.

Quelli dei condannati che non lavorano nelle supradette officine sono mandati fuori sotto custodia a fare i muratori, manovali, ecc.

Insomma, con lodevole pensiero, non si lascia che quegli uomini che devono in breve rientrare in società stiano in ozio; ma sono tutti avvezzati alla fatica ed al lavoro, quel lavoro che è il miglior preservativo contro una ricaduta nelle colpe che loro procurarono le prime condanne.

⁂ Sotto la presidenza del venerando patriota lombardo Benedetto Cairoli si è riunita la Commissione per il monumento dei caduti in Mentana, monumento che fra pochi giorni sarà finito, ed ha deciso di differirne l'inaugurazione al 18 del prossimo novembre affinchè questa riesca più solenne e degna dei martiri che in quel luogo lasciarono la vita per la patria.

A questo scopo è stata nominata una sotto-Commissione per diramare gli inviti ai municipi delle grandi città ed a tutti quelli cui apparteneva qualcuno dei caduti, onde si facciano rappresentare a quella patriotica solennità; tali inviti saranno inviati anche a tutte le Società democratiche ed operaie ed al pubblico col mezzo dei giornali.

Da quanto vedete, l'inaugurazione riescirà solenne ed io a suo tempo ve ne terrò informati.

⁂ Oggi all'una pom., in una trattoria fuori Porta del Popolo, ha luogo un banchetto democratico onde festeggiare la vittoria dei repubblicani francesi; numerosissime adesioni furono già fatte per prendervi parte.

⁂ Quando in Vaticano si doveva eleggere il nuovo Camerlengo tutti gli occhi si erano volti sul cardinale Panebianco, gran penitenziere, come il cardinale che presentava le maggiori probabilità di riuscita; invece, come ben sapete, venne eletto a quella carica il cardinale Pecci. Ora il Panebianco, irritato di non essere stato preferito, ha date le sue dimissioni da gran penitenziere ed a questa carica dal Papa è stato eletto il cardinale Bilio dell'Ordine dei Barnabiti.

⁂ Quell'impiegato municipale di cui vi annunciai il suicidio nell'ultima mia è il sig. Luigi Pelissier facente funzioni di capo della sezione Adriana.

Il luttuoso fatto avvenne nell'ufficio stesso della sezione in via del Banco di Santo Spirito, presso ponte S. Angelo.

Il Pelissier era tranquillissimo e nessun indizio faceva supporre in lui quell'estrema risoluzione; prima d'andare all'ufficio fu visto impostare varie lettere che furono poi ieri ricevute dalla disgraziata di lui famiglia che si compone del padre e della madre, della moglie e di tre figli; pochi minuti prima di esplodersi il colpo di *revolver* in bocca uscì dal suo gabinetto, domandò un fiammifero ad un impiegato ed accese un sigaro. Impegni d'onore cui non poteva soddisfare, specialmente per la disposizione del Sindaco che lo rimoveva dall'impiego, causarono l'atto disperato di quell'infelice. In quello stesso giorno egli doveva dare la consegna dell'ufficio al signor Manzoni suo successore nell'impiego.

⁂ Avantieri dai carabinieri vennero arrestati in Borgo Pio due soldati d'artiglieria mentre in un'osteria litigavano col padrone che non voleva ricevere in pagamento biglietti falsi. Furono perquisiti e si trovarono loro indosso biglietti falsi da L. 5 e 10 per la non lieve somma di lire mille.

Quei due soldati erano disertori ed erano giunti in Roma la sera prima col treno proveniente dall'Alta Italia.

Altri due carabinieri si recarono l'altra sera alla biblioteca Alessandrina per motivi... non di studio.

---

(79)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO OTTAVO

Lotta contro il tempo.

I.

Rivelazione terribile.

(Continuazione).

— Fatelo venire a San Leonardo, e se mi vien fatto di allontanar Filippo, voi farete trasportar Carlotta in un albergo di San Leonardo, dove la terrete nascosta finchè non abbia ripresa tanta forza da poter fare il viaggio di Londra.

— Credete che la madre non vorrà fare opposizioni?

— E sareste voi così sciocco da domandare il permesso a lei? — esclamò Giorgio con impazienza. — La moglie di mio fratello è di una così stupida debolezza da far credere che si adoprerà in tutti i modi perchè la figlia se ne stia ferma a farsi avvelenare. No, con un mezzo qualunque dovete sbarazzarvi della madre. Mandatela a girar per le botteghe, a fare un bagno, a raccattar conchiglie sulla spiaggia; inventate un pretesto pur che sia. Non ci vuol molto per farle fare tutto quel che si vuole. Quell'altra ragazza, la figlia di Paget, è sempre in casa loro, non è vero? Sì?... benissimo. Allora, tra voi due non vi riuscirà difficile di rapir Carlotta.

— Ma se meno quelle due ragazze in un albergo, figuratevi che ne verrà uno scandalo e fors'anche un'inchiesta. Ci bisognerebbe una persona di età matura, una vecchia governante... Aspettate... Abbiamo Nancy.... È proprio la donna che fa per noi. Carlotta mi ha detto dell'ansietà grande della buona donna per la sua malattia; un'ansietà veramente straordinaria... Dio mio!.. Credete che Nancy abbia potuto sospettare la causa della morte del signor Halliday?

— Sarei tentato di crederlo. Ella era in casa quando Tom è morto e lo ha accudito nel corso della malattia. È una vecchia molto intelligente. Sì, potete menarla con voi. Credo che vi sarà assai utile.

— La menerò con noi, se vuol venire.

— Non ne sono ben certo. La gente delle contee del Nord ha delle idee tutte sue sulla fedeltà verso i propri antichi padroni e cose simili... Nancy ha cresciuto mio fratello.

— Se mai ha un solo sospetto dell'infelice destino del padre di Carlotta, cercherà certo di salvarla, — disse Valentino con convinzione. — Ed ora, addio. Conto su voi per allontanare vostro fratello. Non ve ne scordate, Giorgio.

Così dicendo, gli porse la mano. L'uomo di legge la prese e la strinse nella sua con una forza che, questa volta, aveva un significato ben diverso da quelle insipide manifestazioni di amicizia che si scambiano soventi volte per amicizia vera.

— Fidatevi pure a me: — disse Giorgio gravemente. — Aspettate un momento però; ho da farvi una proposta. Se mio fratello ha indotto la ragazza a fare un testamento, come io credo, bisogna ripararvi. Venite con me ai Doctor's Commons. Avete una vettura?... Sì; sarà affare di una mezz'ora al più.

— Che affare?

— Una licenza speciale pel vostro matrimonio con Carlotta.

— Un matrimonio!

— Sì, il matrimonio annulla il testamento, se un testamento c'è, e fa sparire le ragioni che può aver Filippo per voler la morte di lei. Venite, andiamo a chiedere la licenza.

— Ma il ritardo...

— Ci basta una mezz'ora; venite.

L'uomo di legge si slanciò fuori dello studio.

— Torno fra un'ora; — disse al suo scrivano.

Scese le scale, seguito da presso da Valentino, senza cessar di correre fino al punto dove la carrozza aspettava.

— Ai Doctor's Commons; — gridò al cocchiere.

Valentino montò con lui in carrozza senza fare altre osservazioni.

— Non capisco, — disse, quando la carrozza si fu mossa.

— Capisco io, e basta... Voi vi metterete la licenza in tasca e andrete alla chiesa più vicina al vostro domicilio ad annunziare il vostro matrimonio e compiere le consuete formalità; e non appena Carlotta potrà sopportare il viaggio, la condurrete a Londra e la sposerete. Sei mesi fa v'indicai la condotta da tenere. La vostra testardaggine ha messo in pericolo la vita di vostra moglie. Non ricadete per la seconda volta nello stesso errore.

— Mi lascierò guidare dai vostri consigli, — disse Valentino con sommissione, — ma è il ritardo che mi fa stare sulle spine.

Gli indugi in effetto erano per lui una tortura. Tutto e tutti, negli uffici dei Doctor's Commons, gli parevano l'incarnazione della lentezza.

La carrozza aveva un bel balzare sulle lastre, il cocchiere aveva un bel vociare perchè la carretta gli sgombrasse la via, ma nè il fracasso nè i moccoli potevano smuovere la impassibilità degli impiegati dei Doctor's Commons.

Quando lasciò quell'antico santuario delle vecchie consuetudini, portava seco il benevolo permesso dell'arcivescovo di Canterbury per la sua unione con Carlotta; ma non sapeva se quello che aveva in tasca non fosse altro che un pezzo di fogliaccio inutile, e se di lì a poco non avesse a richiedere un più lugubre certificato, che gli conferisse la licenza di rendere la cenere alla cenere e la polvere alla polvere.

La prima visita di Valentino, dopo avèr lasciato Giorgio, fu per il Circolo. Si sentì quasi venir meno quando domandò alla segreteria se fosse venuto qualche telegramma al suo indirizzo.

(Continua)

Domandato permesso al direttore arrestarono un giovane pulitamente vestito, di nome Pellegrini, mentre era o almeno fingeva di essere intento alla lettura di un libro.

Finora non si conosce il motivo dell'arresto di quello... studioso.

*** *La famiglia Benoiton*, di Sardou, incontrò al Valle, dove si rappresentava per beneficiata del Pietriboni, il completo favore del pubblico.

G. G. G.

ELEZIONE DEL DEPUTATO nel collegio d'Asti.

(Nostra corrispondenza).

Asti, 22 *ottobre*.

Dunque se proprio non possiamo ancora esclamare: *habemus pontificem!* possiamo dire però che abbiamo il candidato il quale ha non solo la probabilità, ma la certezza dell'elezione.

Già io ve l'aveva quasi preannunziato nell'ultima mia lettera. Se mai v'era oggi in Asti personaggio degno che i suoi concittadini lo scegliessero a loro rappresentante nel Parlamento, questi era il comm. Borgnino. Ma finchè su questo nome non vi si era fermati positivamente, finchè per altra parte non si sapeva di preciso s'egli avrebbe accettato o non il mandato, finchè Asti non si fosse scossa e magari avesse lasciato un momentino le sue *distrazioni* enologiche di questi giorni per i suoi interessi politici, questo nome poteva andar confuso insieme con due o tre altri di candidati più o meno accetti e porti innanzi da questa o quella *frazione* di elettori.

Ma il comm. Borgnino ha finalmente accettato la candidatura e la sua elezione è ormai assicurata. Assicurata, perchè egli ha un passato, come amministratore, lodevolissimo; egli ha fatto sempre prova di onestà di carattere, di principii liberali e indipendenti; egli fu che ha riordinato e fatto fare grandi passi alla nostra istruzione; egli ha sempre patrocinato e in Consiglio comunale e in Consiglio provinciale i principii e le istituzioni seriamente liberali. Il comm. Borgnino raccoglie perciò i voti dei veri progressisti e per onestà di carattere, per eletta intelligenza e bontà d'animo riesce accetto anche a coloro che, pur volendo andar innanzi, non saprebbero darsi però ai partiti troppo arrischiati.

Potete dunque immaginarvi che una volta affermata questa candidatura sono scomparsi o si son fatti silenziosi quasi tutti i competitori. Solo gli amici dell'avv. Dettoni pare vogliano sostenere la costui candidatura non se non per onore della firma o per isperanza non di riuscita, che sarebbe illusione, ma almeno di lotta seria, in cui il loro campione ed essi medesimi abbiano campo di misurare le proprie forze.

E fin qui si capisce. Chè il Dettoni e per principii e per operosità e per attitudine aveva come ha ancora molti fautori, e certo sarebbe stato anch'egli un buon rappresentante. Ma, come uomo politico, il suo nome è forse un po' nuovo per i più, ed uscì dalla candidatura del Borgnino ha troppo scemate le file de' suoi aderenti. Anzi molti avrebbero desiderato, e avevano già perfino predetto, ed io fra gli altri, che egli innanzi a tale competitore avrebbe rinunziato apertamente: cosa che ancora spero avvenga.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

1. *Ancora la ferrovia tra Fratesti e Zimnitza* — 2. *I Rumeni al di là del Danubio* — 3. *La situazione di Osman pascià* — 4. *Necessità che la campagna finisca*.

Sistova, 16 ottobre 1877.

1) Una forte ricognizione di Turchi sul Lom ed una scaramuccia a Elena, a poche ore dal passo di Schipka: ecco tutte le notizie del giorno. Si aspetta che da un momento all'altro si rinnovino in grandi proporzioni le ostilità nei contorni di Plewna. Il cielo è sereno, ma non per questo è sparito, nè sparirà il fango che rende disagevoli, quasi impraticabili le strade.

Finalmente i Russi si sono decisi a togliere la linea Fratesti-Zimnitza ad un appaltatore greco-rumeno che l'aveva assunta e non aveva adempito le condizioni del contratto. Se vogliono che sia presto finita, debbono impiegarvi dei costruttori italiani, che sono abilissimi e di cui ora molti sono disoccupati, essendo finiti i lavori della linea Karansebý-Verciorova, e andando con gran lentezza quelli della linea Ploiesti-Kronstadt. L'ingegnere Poliakoff, uno dei due capi della grande Società ferroviaria russa, aveva avuto l'idea di far venire a lavorare da Fratesti a Zimnitza 10,000 condannati russi. Mi sembra che la sorveglianza sarebbe difficile per un numero così grande di malfattori, e che sia per molte altre ragioni preferibile d'impiegare abili operai liberi. In ogni modo Poliakoff ha promesso di dar finita per lo scorcio d'ottobre la linea Bender-Galatz e per la metà di novembre quella di Fratesti-Zimnitza. Vedremo se sarà « lunga promessa con attender corto. »

2) Non si è ancora finito di riparare il ponte di Turnu-Nicopoli, in gran parte distrutto dalla procella. Bisogna aspettarsi che il violentissimo *krivac'* di novembre lo rompa di nuovo. È il *krivac'* un vento impetuosissimo e rigidissimo, che viene dalle gelate regioni dell'Asia settentrionale, traversa gli Urali e domina d'inverno le immense steppe della Russia, della Rumània, della Bulgaria, della Serbia. Le Alpi Dinariche proteggono l'Italia contro quell'uggioso vento. Quando soffia sul Danubio ne rimescola le acque in modo da farlo somigliare a un mare in burrasca. E pensare che 40,000 rumèni aspettano tutto, vitto, legna, fieno per i cavalli dalla Rumània, e che tranne quattro zattere rimorchiate da due vaporetti, quando è guasto il ponte, non c'è altro mezzo di trasporto! E da Turnu Magurele sino alla prossima stazione di ferrovia, a Piatra, ci sono 70 od 80 chilometri di strada in parte mediocre, in parte pessima!

Mentre quasi tutto l'esercito rumèno trovasi in terra di Turchi questi hanno occupato e tengono un punto importante in Rumània, e l'hanno fortificato. È Kiciu, presso Kalarasch, quasi rimpetto a Silistria, ma più a valle. È vero che sono arrivati in quella parte circa 8 mila russi, di cui assunse il comando il granduca Costantino, ma sinora le loro artiglierie non hanno potuto cacciare i Turchi dalla loro posizione e costringerli a ripassare il Danubio.

E il generale Zimmermann che ha ricevuto così grossi rinforzi non si fa vivo? Il solo vantaggio che abbiano avuto sinora i Russi per l'aumento dell'esercito della Dobrucia si è stato quello di distrarre da quel lato una parte delle forze turche comandate da Suleyman pascià. Possibile che il valente e impetuoso assalitore di Schipka non faccia nulla per salvare Osman pascià quasi per tutto stretto e minacciato dagli alleati russo-rumèni? Intanto i Turchi si fortificano sulla destra del Lom, come fanno i Russi sulla sinistra. Si è più volte annunciato un agglomeramento di turchi a Kadikioni, lo che faceva aspettare una prossima battaglia, ma finora non si è veduto nulla.

3) Se si presta fede ai fuggitivi e ai disertori di Plewna, Osman pascià è ridotto a mal partito per il difetto di provvigioni e per le malattie che disertano le sue truppe. Il generale Kriloff il quale, come comandante della cavalleria russa intorno a Plewna, avrebbe dovuto impedire ogni soccorso ad Osman pascià, e non l'ha fatto, è caduto in disgrazia. Vedremo se Gurko, che gli è succeduto, saprà far meglio. Il vero capo dell'esercito russo è ora Totleben; Nepocoicinski e lo stesso granduca Niccolò ormai contano poco o niente. Il vecchio difensore di Sebastopoli ha ora tutta la fiducia dell'Imperatore e dell'esercito russo.

4) L'onore che si è fatto l'esercito rumèno in quel di Plewna, le feste per i trofei portati di là a Bukarest avevano fatto per un momento dimenticare ai Rumèni le grandi perdite sofferte e l'immenso dispendio che il paese sostiene per mantenere 40,000 uomini al di là del Danubio. Ma ora, passate quelle prime caldezze, l'opinione pubblica esige imperiosamente che si finisca presto, e soprattutto che durante l'inverno le truppe rumène tornino in patria. La Rumània rischia troppo in questa guerra.

Sebbene sia riconosciuto che le sue artiglierie siano migliori delle russe, e che i fucili di cui sono armati i suoi soldati son buoni, il suo armamento è ancora incompleto. L'artiglieria e il genio sono scarsi all'uopo: scarseggiano le armi. Si è organizzata in tutto il paese una sottoscrizione per comprar fucili e cannoni; ma sebbene i cittadini abbiano mostrato molta generosità, massime in momenti di crisi come questi, le somme raccolte sono inadeguate al bisogno. Per quando si raccoglieranno le Camere, cioè fra un mese o poco più, si prepara una gran tempesta contro il Ministero che ha, senza il consenso di quelle, messo in pericolo le sorti del paese in una guerra offensiva, mentre gli era prescritto, specialmente dal Senato, di restringersi alla difensiva.

M. A. C.

LA GUERRA.

La campagna d'inverno.

Sembra che i Russi siano decisi di continuare la campagna d'inverno, piantando i loro quartieri al di qua del Danubio, non solo nella Bulgaria, ma bene addentro in quel territorio; poichè intendono di stabilire un campo speciale a Tirnova, che, com'è noto, si trova ai piedi dei Balcani. Il *Fremdenblatt* cita in proposito i seguenti esempi di altre battaglie combattute fra la Russia e la Turchia precisamente d'inverno; e ciò per persuadere coloro i quali dubitano che la Russia voglia realmente intraprendere una campagna d'inverno:

« Nell'ultima guerra d'Oriente, la dichiarazione di guerra ebbe luogo soltanto il 4 ottobre 1853, quindi appunto al principio della cattiva stagione; il 17 ottobre i Turchi passarono il Danubio in parecchi punti, onde occupare le posizioni davanti a Rustsciuk, Nicopoli, Silistria e Viddino. Il 25 ottobre non riesce il primo passaggio del Danubio dei Russi, il 28 ottobre il forte di confine russo Nicolajewsk presso Batum cade nelle mani dei Turchi, ed il primo novembre ha luogo il combattimento presso Giurgevo. Il 4 novembre i Russi sono battuti presso Oltenitza, il 10 novembre il generale Andronikoff vince in Armenia la battaglia di Achaltzich, ed il 30 novembre la flotta da guerra russa distrugge la turca nella battaglia marittima presso Sinope. L'8 dicembre i Russi sono battuti presso Saltscha ed il 18 presso Matschin. Il 9 ottobre 1854 comincia l'assedio di Sebastopoli ed il 5 novembre gli alleati trionfano sui Russi presso Inkermann. Nel 1855, infine, si combatte in Armenia persino in dicembre, e Kars si arrende al generale Murawieff il 3 di quel mese. »

— Pare che i successi riportati in Asia abbiano rialzato gli spiriti dell'esercito russo in Europa; però l'Imperatore sente la necessità di ricorrere a sforzi giganteschi per debellare il nemico, giacchè accenna alla possibilità di dover chiamare sotto le armi, come ai tempi di Napoleone I, la Russia intiera.

Pare per altro che il nuovo attacco contro Plewna non sia riuscito favorevole alle armi russe. Nè da Gornystuden, nè da Pietroburgo giunse alcuna notizia in proposito. Un telegramma ufficiale da Costantinopoli invece annunzia che, avendo venerdì i Russi attaccato l'ala destra delle posizioni turche a Plewna, furono respinti con perdite considerevoli come nei precedenti combattimenti. Siccome però trattasi di un attacco parziale e non di quell'attacco generale, dal quale unicamente i Russi si ripromettevano un successo, può darsi che il fatto non sia stato di grande importanza. Ad ogni modo esso prova che erano false le voci sullo stremamento di forze nel quale volevasi fosse Osman pascià e ch'esso è in grado di dare ancora molto da pensare ai Russi.

In Asia naturalmente questi cercano adesso di usufruttare più che sia possibile la recente loro vittoria, e tanto la guarnigione che ancora era rimasta in possesso di Ardagan, quanto il corpo sul Riom, ricevettero ordine di avanzare per minacciare Erzerum. Da Costantinopoli furono spediti in quest'ultima città Achmed e Rifat pascià con notevoli rinforzi per aiutare Muktar nella difesa ch'egli prepara sui monti Soghanly-dagh.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4070), del 16 settembre, che incarica gli ispettori generali e gli ispettori centrali presso il Ministero dell'interno dell'ispezione di tutti gli uffizi e stabilimenti dipendenti in qualsiasi modo dal Ministero stesso, affine di verificare la regolarità dei servizi e di assicurare e coordinare l'osservazione delle leggi e dei regolamenti.

2. **Disposizioni** nel personale dipendenti dal Ministero della guerra e dal Ministero delle finanze e pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Singapore e Batavia.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

22 ottobre 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	745.2	+ 4.3	4.9	77	14° 31'	calma	ser. n.
9 a.	745.5	+ 5.1	5.4	[illegible]	14° 27'	S O d.	coperto
12 m.	744.9	+10.6	5.5	56	14° 35'	S O d.	coperto
3 p.	744.0	+12.5	6.4	59	14° 35'	S O d	coperto
6 p.	743.9	+11.3	7.0	69	14° 31'	S O d.	q. ser.
9 p.	744.0	+ 8.9	6.0	70	14° 31'	N O d	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 4,1 ; massima + 13.4

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 23 ottobre + 3,8.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 21 ottobre 1877.

Nascere del **SOLE**, 6 48 — *Passaggio al meridiano*, 0 3 — Tramonto, 5 18.

Nascere della **LUNA**, 6 6 sera — Passaggio al meridiano 1 17 matt. — Tramonto 9 17 matt.

Giorno della **Luna** 15°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 21 ottobre 1877 (ore 1 pom.):

Cielo nuvoloso o coperto Marche e mezzogiorno; piovoso Catania. Bel tempo resto Italia. Barometro salito a 2 mm. Sardegna; stazionario altrove. Mare grosso golfo Asinara e Catania; agitato ai Capi Lilibeo, Passaro e Spartivento, Brindisi e Procida. Il tempo sarà ancora in generale assai buono.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 19 ottobre.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Torino	12. 2	3. 4	Bologna	15. 8	6. 2
Venezia	13. 1	4. 8	Ancona	16. 8	11. 4
Milano	14. 1	5. 0	Firenze	17. 5	7. 8
Genova	14. 2	10. 0	Roma	18. 5	8. 7

CORRIERE DELLA SERA

22 ottobre.

LA POLITICA IN FRANCIA.

La presidenza del Maresciallo.

Si era detto che le Sinistre avevano preso delle gravi decisioni circa il contegno da adottarsi verso i vinti del 14 ottobre, per costringerli a lasciare un potere di cui tanto abusarono. Ma furono voci premature, risultando che nulla di concreto fu peranco stabilito in proposito dai liberali. Occorre un certo raccoglimento perchè tutte le forze vive del vero patriotismo si uniscano per dare efficacemente l'ultimo colpo di grazia alla reazione.

Ciò non toglie che la discussione duri tuttavia animatissima nella stampa.

Gli officiosi cercano di sostenere a spada tratta i ministri già condannati dal voto popolare; e, vedendo che l'antiparlamentare resistenza di questi irrita gli animi dei patrioti, i quali non sarebbero alieni dal voler costringere lo stesso Maresciallo-Presidente a dimettersi, si fanno ad intavolare un nuovo genere di polemica personale.

Lasciando da un lato tutte le primitive idee di conciliazione, ora si attaccano alla persona del Presidente, e ricorrono ai più speciosi argomenti per difendere i suoi *diritti*.

« Il Maresciallo-Presidente, esclama la *Liberté*, non solo riconosce i suoi diritti e i suoi doveri, ma riconosce pure perfettamente *le forze di cui dispone*.

« Oltre a tre milioni di votanti francesi stanno schierati dietro di lui. Egli è il comandante supremo dell'esercito, che lo rispetta e l'ama. Egli è il *capo* di tutte le amministrazioni politiche.

« Inoltre, d'accanto a lui sta il Senato, pronto ad apprestargli il suo concorso.

« Una tale situazione potrà sempre resistere a tutte le minaccie, a tutti i progetti d'un'opposizione troppo esigente. »

Ma se il Maresciallo ricorresse davvero a tutte queste *forze*, in quale condizione lo farebbe, trattandosi per lui di mettersi in aperta opposizione contro la ferma volontà del paese?

Del resto, i tre milioni di votanti francesi, che, al dire della *Liberté*, stanno schierati dietro il Maresciallo, furono superati e vinti dai quattro milioni d'altri francesi i quali si schierarono decisamente dietro la Repubblica, e sono pronti a sostenerla contro qualunque nuovo tentativo reazionario.

Quanto all'appoggio del Senato, non crediamo si debba ritenere per sempre assicurato al Maresciallo, poichè basterebbe solo un piccolo movimento ne' partiti per spostarne la fragile maggioranza attuale, che può essere anche completamente modificata dalle nuove elezioni.

Il Maresciallo aveva dichiarato ne' suoi primi manifesti di non aver fiducia nella precedente Camera dei deputati, epperciò la disciolse, ed il Senato approvò lo scioglimento. Tutto ciò è verissimo; ma non è men vero che il paese, nominando un'altra Camera con una maggioranza repubblicana identica alla prima, dimostrò di aver per lo meno più fiducia ne' suoi rappresentanti che nel Maresciallo stesso.

Perchè i cosidetti *conservatori*, a furia d'intrighi e di abusi di potere, riuscirono ad ottenere qualche lieve vantaggio dalle urne, si vorrebbe forse pretendere che la maggioranza repubblicana non sia abbastanza forte per costringere il Maresciallo a sottomettersi o a dimettersi?

E il Thiers dunque, non fu forse rovesciato dal seggio presidenziale, nel 1873, con soli 14 voti di maggioranza?

Ma, si risponde dagli officiosi, il sig. Thiers non era che un semplice delegato dell'Assemblea, un presidente responsabile di tutti i suoi atti davanti ad una Camera unica; mentre che Mac-Mahon fu nominato presidente settennario dalla Costituzione del 25 febbraio, e quindi per tutto questo tempo egli solo può e deve rappresentare la Repubblica.

E va benissimo. Ma come rappresentò finora la Repubblica il Maresciallo? Coll'unirsi ai reazionari, che nulla lasciarono d'intentato per tradir la Repubblica, per abbattere quella stessa Costituzione che si finge ora di voler rispettata alla lettera.

I reazionari non riuscirono nei loro progetti di demolizione, perchè il paese, interrogato, non volle che riuscissero; quindi la costituzione fu salva. Ma chi tentò di tradirla, accettando apertamente la complicità coi traditori, non si coprì forse d'una gravissima responsabilità davanti al paese, che lo ha inesorabilmente condannato ne' suoi Comizi elettorali?

Se i bonapartisti, se tutti i monarchici coalizzati avessero potuto ottenere non cento, ma dieci, ma un solo voto di maggioranza, che cosa ne sarebbe avvenuto a quest'ora di quella costituzione che si osa d'invocare come un diritto di *resistenza*?

Così risponde la stampa liberale agli argomenti speciosi di coloro che vogliono resistere ad ogni costo senza che dalla loro parte militi la ragione politica e la logica.

NOTIZIE DA ROMA.

21 *ottobre*.

Smentita. — Un telegramma da Roma smentisce assolutamente la notizia del trasferimento dei prefetti di Milano e di Torino. Ambedue rimarranno al loro posto.

Il prefetto Gravina andrà da Bologna a Napoli; Petra di Caccavone a Bologna; Aguetta a Lecce.

— *Partenza di Nicotera*. — Il ministro Nicotera parte domani per Firenze per visitare il generale Medici.

— *Zanardelli chiede un altro congedo*. — Il ministro Zanardelli avrebbe telegrafato all'onorevole Depretis chiedendogli un altro congedo, dietro parere dei suoi medici curanti.

— *Riforma degli Economati*. — Al Ministro di grazia e giustizia pervennero i regolamenti di riforma degli Economati regi pei benefici vacanti di Napoli e di Torino.

Gli stipendi degli economi verrebbero portati a L. 8000, quelli dei segretari generali a 6500, quelli dei capi sezione a 4500.

— *L'alto personale delle intendenze*. — Si sono fatti alcuni cambiamenti nell'alto personale delle intendenze di finanza.

— *Opuscolo politico*. — A proposito dell'opuscolo politico, che si vuol far credere opera di un deputato della maggioranza, pubblicato non ha guari, troviamo nella *Capitale* le seguenti notizie:

« Si ritiene, e con qualche fondamento, che questo opuscolo non appartenga a nessun deputato, ma sia un'altra trovata del Ministro dell'interno, immaginata ad imitazione dei famosi opuscoli che inondavano Parigi all'epoca cesarea del bonapartismo. Sinora, infatti, non ne hanno parlato che i soli giornali i quali prendono l'imbeccata quotidiana a palazzo Braschi; e se così è, è probabile che le lodi ed i consigli dell'opuscolo restino tutta roba di famiglia. »

Dicesi infatti che l'opuscolo suindicato faccia l'apologia di tutto il Ministero e principalmente del Nicotera.

Se è vero ciò che dice il giornale romano, la trovata ministeriale è assai spiritosa.

— *Tasse marinaresche*. — Il Ministero della marina, in seguito a speciali rimostranze mossegli in proposito dal Ministro delle finanze, ha stabilito che d'ora in poi debbano essere soggetti alla tassa, per la rinnovazione annuale delle licenze, anche quei battelli da diporto, da pesca o da traffico, i quali non siano adoperati, ma rimangano in disarmo entro i porti o sulle spiaggie.

I soli galleggianti che dovranno considerarsi esenti da tale tassa saranno quelli che trovansi entro privati magazzini.

— *I prodotti agricoli italiani a Parigi*. — La collezione dei prodotti agricoli da inviarsi all'Esposizione di Parigi sarà fatta a cura del Ministero d'agricoltura e commercio.

Ordini speciali sono stati già dati dallo stesso ministro, il quale, a quanto si afferma, è convinto che i suoi sforzi saranno coronati da un lietissimo risultato.

— *Le corporazioni privilegiate d'arti e mestieri*. — L'onorevole Randaccio ha terminato il suo lavoro sul progetto di modificazione della legge 27 maggio 1864, in quanto concerne l'abolizione delle corporazioni privilegiate d'arti e mestieri.

Questo progetto di legge verrà posto all'ordine del giorno per la prima seduta della Commissione per la riforma della legge provinciale e comunale.

Convenzioni ferroviarie.

Le trattative per le Convenzioni ferroviarie sono state riprese su di un abbozzo di progetto redatto dall'on. Zanardelli e modificato dall'on. Depretis e dall'on. Correnti.

E le trattative continuano ad essere condotte dall'on. Presidente del Consiglio coi rappresentanti di un ragguardevole gruppo di banchieri italiani.

Dicesi che il ministro Nicotera abbia dichiarato ad alcuni amici che la ripresa dei lavori parlamentari non avrà luogo, finchè non siano state firmate le Convenzioni ferroviarie.

Ciò non ostante, dubitasi che la questione delle Convenzioni ferroviarie possa essere sciolta dal Ministero prima della riapertura della Camera; ed acquista consistenza la voce che l'on. Presidente del Consiglio possa domandare al Parlamento una proroga del tempo fissato al Governo per la presentazione di codeste Convenzioni al Parlamento stesso.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 22. (Spedito ore 2,20, ricevuto ore 4,20).

Pest. — L'on. Crispi fu soddisfattissimo dei colloqui avuti con Andrassy e Tisza.

Hoffman è partito ieri sera direttamente per Roma.

Cettigne. — La Principessa del Montenegro è partita, per motivi di salute, alla volta di Napoli co' suoi figli sul *yacht* imperiale austriaco (*).

Bukarest. — Si ha da Rassova che le popolazioni poste sulla riva destra del Danubio fuggono in massa.

Cracovia. — A Mosca ed a Pietroburgo furono sequestrate armi destinate ai rivoluzionari. Gli attruppamenti furono sciolti dalla forza.

(*) Vedi il nostro telegramma particolare da Roma nel giornale di ieri.

Cronaca

23 ottobre.

Università degli studi di Torino. — *Avviso*. — Gli esami di abilitazione all'insegnamento nelle varie categorie di scuole indicate dal R. decreto 10 maggio 1877, avranno luogo in questa Università, a norma del decreto ministeriale del 28 maggio stesso, nel prossimo mese di novembre.

Le prove scritte si faranno nella sala VII coll'ordine in appresso:

Nei giorni 10, 12, 13 e 14 novembre alle ore otto antimeridiane:

1. Per le lettere italiane, storia e geografia nel Liceo;

2. Pel Ginnasio superiore;

3. Pel Ginnasio inferiore;

4. Per le lettere italiane nelle Scuole tecniche e normali.

Nei giorni 15, 16, 17 e 19 novembre, alle ore otto antimeridiane:

1. Per la filosofia nel Liceo;

2. Per la geografia e storia nelle Scuole tecniche e normali;

3. Per la pedagogia e morale nelle Scuole normali.

I temi saranno dettati, in ciascuna delle quattro sedute e per ogni categoria d'esami, secondo l'ordine portato dall'istruzione ministeriale del 24 maggio 1877. Per le classi inferiori del Ginnasio vi saranno soltanto tre temi.

Per essere ammesso agli esami scritti, ogni candidato deve versare a mani dell'economo dell'Università la somma prescritta dal regolamento in L. 48 se aspira al diploma liceale, e in L. 36 se al diploma ginnasiale, tecnico e normale.

L'ordine delle prove orali e l'epoca delle medesime saranno notificate in seguito.

Torino, il 21 ottobre 1877.

Il rettore PATERI.

Onorificenze a stranieri. — S. M. il Re d'Italia ha conferito *motu proprio* una medaglia d'oro al cittadino americano Enrico Stanley, in ricognizione dell'eroica esplorazione che egli fece del corso del fiume Congo e dei grandi vantaggi che certamente ne deriveranno pel commerci e la civilizzazione dell'Africa equinoziale.

Il conferimento di una distinzione così onorevole quanto meritata, sarà udito con piacere da tutti i geografi in Italia e fuori; ma noi godiamo specialmente che la prima fra le distinzioni che, senza dubbio, verranno da più lati conferite al signor Stanley, a lui sia data dal Re d'Italia. Rammentiamo poi che medaglie d'oro italiane furono già conferite ad altri grandi esploratori d'Africa, cioè: a Livingstone, a Speke ed a Grant, ed italiane decorazioni furono date a Barth, a Rohlfs, a Schweinfurth ed a Nachtigal.

Quando i segni d'onore cadono su persone così benemerite della scienza e dell'umanità, se ne aumenta il pregio, e la stima della coltura del nostro paese.

C. N.

Un brindisi. — A Palermo parecchi uomini politici diedero un lauto banchetto di addio all'on. Cavallotti, che colà si era recato per formarsi un'idea esatta dello stato della Sicilia; il pranzo terminò naturalmente con eloquenti discorsi e brindisi.

Fra i brindisi va notato senza dubbio quello fatto alla salute dell'on. Zanardelli nella sua qualità speciale di « baluardo contro gl'intrighi finanziari » — brindisi che fu accolto con unanimi applausi.

Confidiamo che l'on. Ministro continuerà a meritarli.

Edilizia. — Si è posto mano alla costruzione della casa sull'angolo della piazza San Martino e via Cernaia. Così e piazza e via resteranno alfine compiute.

Un *e* invece d'un *o*. — Nell'elenco dei matrimoni pubblicati nella Cronaca sotto la data del 20 ottobre abbiamo pubblicato fra gli sposi il signor *Suffe* G. B., segretario comunale; in luogo dell'*e* finale bisogna mettervi un *o* o leggere *Suffo*.

Processo Alberti. — Fra non molto si discuterà alla Corte d'Assise di Torino il processo di quell'Alberti da Lodi che è accusato d'aver ucciso tempo fa nel quartiere da lui abitato in via Belvedere il proprio zio Cerri, maggiore in ritiro.

Campesanto. — Continuano sollecitati i lavori di ristauro e di pulizia; ogni dì — con queste splendide giornate d'autunno — vi accorre gran folla di gente a metter in assetto per la solenne commemorazione le fosse dei loro cari. Il prezzo delle corone subisce le conseguenze della legge economica generale — crescendo la richiesta aumenta il prezzo. Avviso a chi ne voglia far acquisto.

Altro avviso ci permettiamo dare a cui tocca: si provveda a sgombrare la strada del Parco dai troppi e non tutti umili mendicanti.

Teatri. — GERBINO. — L'eternamente giovine Bellotti-Bon è stato ieri sera festeggiatissimo, nella *Fernanda* di Sardou, da un pubblico numeroso accorso alla beneficiata del gemino cavaliere.

È inutile il dire che la signora Marini ebbe, come sempre, lietissima accoglienza dagli spettatori, che alla fine del terzo atto la chiamarono due volte al proscenio insieme col cav. Bellotti, a cui fu regalata un'immensa corona d'alloro.

A giorni assisteremo alla prima rappresentazione di un dramma a sensazione in sei o sette atti, attribuito a Sardou, intitolato: *Gli esiliati*.

Bellotti-Bon per metterlo in scena ha dovuto spendere più di 3 mila lire, senza contare le lire 5 mila in oro date all'autore e qualche altro migliaio di lire al traduttore.

Che cuccagna per gli autori francesi è l'Italia!

— BALBO. — Il simpatico attore Giraud ieri sera era giulivo. La sua beneficiata andò a gonfie vele.

Il pubblico, affollatissimo, gli fu largo di applausi specialmente nella graziosa commedia in 1 atto: *Un qui pro quo*, che vorremmo veder replicata in luogo di tante altre produzioni che non sanno di nulla.

La nuova produzione in due atti *réclame*: *Skating-Rink*, piacque pochino.

Al 2° atto gli attori e le attrici stavano molto male sulle *rotelle* e sdrucciolavano senza averne voglia.

Che idea infelice!

Venerdì, 26, serata dell'inimitabile attore Ferravilla.

Programma: *Statua del sur Incioda* e compagni.

— La sera del 3 novembre la compagnia Brizzi, diretta da Ernesto Rossi, comincerà il corso di sue rappresentazioni a questo teatro.

Il sommo tragico esporrà le solite tragedie del teatro classico, indi drammi e commedie più rinomate.

— ROSSINI. — *Le conseguenze*, dramma applaudito dell'operaio Giovanni Boggio, vennero ridotte da 5 a 4 atti, essendosi tenuto conto dei consigli della stampa che raccomandava all'autore di metter mano alle forbici.

— *Il Fratello d'armi* a *Napoli*.

Un telegramma speditoci la scorsa notte da Napoli ci dà il seguente annunzio:

« *Fratello d'armi* di Giacosa rappresentato teatro Fiorentini compagnia Morelli successo entusiastico: 24 chiamate. »

— *Il tenore Clodio*. — Da Bologna ci mandano le seguenti notizie:

« Ieri sera il tenore Clodio surrogò il Desanctis nell'*Aida* a questo Teatro Comunale ed ottenne uno splendido successo. Del duetto finale dell'opera: *Morir sì bella e pura*, si volle la replica.

Il Clodio, che ha voce bella massime negli acuti e canta con molto sentimento, fu scritturato dall'egregio impresario Depanis per il nostro Teatro Regio, stagione carnevale-quaresima 1877-88.

Cronaca nera. — A Torino.

Altro gonzo. — Alberto Sibilla, di 17 anni, chiodaiolo, di ritorno dalla Francia, stava ieri mattina, verso le 8 1/2, allo scalo della ferrovia di Ciriè aspettando la partenza d'un convoglio. Uno sconosciuto gli si avvicinò, e si venne tra loro a ciancie sul più e sul meno finchè sopraggiunse un terzo, signorilmente vestito, il quale, fingendo d'aspettar anch'egli l'ora della partenza, proponeva di visitar assieme la chiesa di Valdocco tanto per ammazzar tempo.

Questo secondo birbo ad un certo punto della strada si finse stanco di portare una sacca sul di cui contenuto in oro e carte di banco avea cantato meraviglie. E fattosi un po' fuor di strada, scavò alla lesta una buca e vi depose la preziosa sacca.

Si andò un po' più oltre. Ad un tratto quest'incognito s'arresta e propone di far assieme una buona colezione che egli pagherebbe. — Ma v'ha un guaio; denari non ne ho più ed il rifare ora i passi per andarli a ritirare dalla buca mi dà fastidio; chi di voi due ci vuol andare? Il Sibilla s'offerse volenteroso e consentì a lasciar in pegno il suo portamonete.

Andò di corsa, ritornò di volo colla pesante sacca e... non trovò più i due amiconi: verificò di aver fatto baratto di 82 ad 83 lire contro un mucchietto di sassi.

*** *All'ospedale di San Giovanni*, condottovi da due guardie municipali, fu ricoverato ieri sera certo R. M., trovato giacente in via Galliari. Narrò esser venuto a diverbio con altri giovani a lui sconosciuti: uno di essi gli piantò una coltellata nella schiena ferendolo gravemente, mentre l'altro gli rompeva sul capo una bottiglia, mandandolo, quasi fuor di sensi, a terra.

*** *Morte improvvisa.* — La scorsa notte, nella casa N. 21 di via di Po, fu trovata morta per colpo di epilessia la signora Leoncina Torino, sessantenne.

*** *Imprudenze.* — Un ragazzo sui dieci anni baloccandosi in via S. Francesco di Torino, divertivasi a correr da una parte all'altra della strada senza badare alle vetture. Una di queste che pur veniva a piccol trotto verso via S. Teresa investì l'incauto e lo stramazzò in modo che una ruota gli passò sul ginocchio sinistro; per fortuna il veicolo era leggiero e la ferita riescì lievissima. Il ragazzo fu raccolto, assistito e portato ai parenti fin nella via Giulio dal proprietario stesso della vettura.

*** *Preso in trappola.* — Un ladro che esercita il suo brutto mestiere anche di giorno, è stato arrestato stamane mentre in compagnia di altri tre farabutti stava trafugando del vino in una cantina di via Provvidenza.

Il proprietario della cantina, il sig. P. P., sorprese i mariuoli nel più bello e diede l'allarme.

Tre di essi fuggirono; un quarto, l'arrestato, lottò e resgì, dando anche al P. un colpo di chiave sul volto; ma dovetta darsi per vinto, e fu consegnato nelle mani della forza pubblica.

Si suppone che questi ladri sieno gli stessi che nella notte del 21 al 22 penetrarono in tre cantine di via Orfane, ma riuscirono a fuggire.

*** *Giuoco delle boccie.* — Certo B. F. andò l'altro giorno a giuocare alle boccie e depose la giacca da una parte del pallottolaio. Tornato sul posto per riprenderla, più non la trovò. Giuochi della sorte!

*** *Arrestati:* 8, fra cui 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 22 ottobre.

Morti. — De Andreis Teresa nata Rossi, d'anni 83, di Savigliano — Grosso Maddalena nata Cafasso, id. 92, di Moncalieri — Origgi Giovanni Battista, id. 75, di Torino — Piccono Della Valle Contessa Luigia nata Bersetti di Buronzo e Murazzano, id. 55, di Vercelli — Bonino Filomena nata Giachetti, id. 40, di Biella — Bertono Elisabetta nata Borelli, id. 65, di Piovà — Millo Giovanni, id. 56, di Torino — Monetti Giovanni Battista, id. 69, di Pradleves, negoziante — Duroni Anna nata Chiabotto, id. 30, di Torino — Omarini Antonio, id. 64, di Como — Ruffino Antonio, id. 47, di Nichelino — Boetto Rosalia nata Fassino, id. 63, di Candiolo — Pugno Elisabetta nata Giacosa, id. 52 — Maglione Giovanni, id. 50, di Borgosesia, gazista — Rocco Annunziata, id. 17, di Altavilla — Girodo Carlotta nata Moja, id. 35, di Pinerolo — Più 3 minori d'anni 7. — *Totale* 19, *cioè*: *a domicilio* 16, *negli ospedali* 3.

Nascite 24, cioè maschi 10, femmine 14.

Matrimoni celebrati 6.

CORRIERE DEL MATTINO

23 ottobre

Il prefetto di Torino.

Ci viene riferito che ieri all'aprirsi della seduta della Deputazione provinciale il nostro prefetto senatore Bargoni ha dato le più ampie assicurazioni che sono affatto infondate le voci della sua traslocazione a Napoli e che nella recente sua gita a Roma non ne fu fatto il menomo cenno, nemmeno la più lontana allusione. È superfluo il dire che l'onorevole Deputazione provinciale accolse queste assicurazioni colla più viva soddisfazione.

NOTIZIE DA ROMA.

22 ottobre.

Il Ministero e i Toscani. — La *Ragione* ha per telegramma da Roma:

« Nicotera è partito per Firenze onde conferire con Peruzzi.

« Ricasoli ha rifiutato di trovarsi al convegno. »

— *Nuovi dissensi ministeriali.* — Si assicura che nuovi screzi sono sorti nel Ministero a proposito della legge comunale e provinciale. Il signor Nicotera la vorrebbe ritirare: parecchi altri ministri non vogliono.

— *In aiuto degli orfanotrofi e manicomi.* — Il Ministro dell'interno elesse una Commissione incaricata di esaminare se una parte delle rendite di spettanza delle Opere Pie può venire applicata agli orfanotrofi ed ai manicomi.

In caso affermativo il Ministro dell'interno intende presentare alla Camera una legge in proposito.

Così almeno dice l'*Italie*.

— *Istruzione obbligatoria.* — Secondo il *Diritto*, informazioni giunte al Ministero assicurano che la legge sull'istruzione obbligatoria verrà applicata nell'incipiente anno scolastico in oltre seimila Comuni.

— *Nuovi senatori.* — Scrive il *Fanfulla*: « Si afferma che il Ministro dell'interno voglia proporre al Consiglio dei ministri la nomina a senatori dei deputati Ranieri, Castellano, Ciliberti e Praus. I primi tre rappresentano tre collegi della città di Napoli, l'ultimo il collegio di Caserta. »

— *Cassazione unica.* — Possiamo assicurare che, ad onta delle sollecitazioni in contrario, l'onorevole Mancini persiste nell'idea di presentare al Consiglio dei ministri il suo progetto di un'unica Corte di Cassazione.

Meeting a Genova.

Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 22:

« Ieri poco dopo il mezzogiorno tennesi una radunanza popolare nel Politeama per votare un indirizzo di congratulazione ai Francesi, in occasione delle elezioni del 14 ottobre.

« Il concorso fu abbastanza numeroso. Pochi oratori parlarono e quindi fu letto e votato l'indirizzo ai fratelli di Francia. Dopo di che gli intervenuti se ne andarono tranquillamente.

« Il Comizio ebbe poi una coda alla sera. Una quarantina di cittadini, preceduti da una bandiera tricolore, percorsero la via Carlo Felice gridando: Viva Gambetta! Viva Grévy! Abbasso Mac-Mahon! Li seguivano molti curiosi. Recaronsi poscia sotto le finestre del Consolato francese in via Assarotti ed all'abitazione del Console in via Serra, ma nè qua, nè là trovarono il Console, e dopo alcune acclamazioni alla Francia ed alla Repubblica, i dimostranti si sciolsero. »

Elezioni politiche.

21 ottobre.

Collegio di Osimo.

Eletto il conte Malacari, costituzionale, con 288 voti contro 128 dati al signor Guerrini, progressista.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 22. — Dispacci ai giornali da Costantinopoli, 17, dicono che Aarifi, la cui partenza per la Francia fu ritardata di una settimana, ricevette istruzioni riguardo alle condizioni colle quali la Turchia conchiuderebbe la pace, se le Potenze proponessero una mediazione a condizioni che sarebbero moderate. Suleyman trinceravasi in modo da coprire Rustschuk.

Lo stato impraticabile delle strade, la difficoltà di avere acqua e legna obbligarono i Turchi a ritirarsi da Kadikoi sopra Rasgrad.

Karajal, 17. — Il generale Heyman marcia sopra Erzerum. Il quartier generale russo in Asia trovasi a Visinkeui.

Pietroburgo, 22. — Si ha da Karajal, 21: Dopo il combattimento del 15 corrente, i Russi passarono sulle alture di Visinkeui, dirigendosi verso le posizioni presso Vladicara, Zamkieni e Malra. Le truppe d'Ismail attaccarono il 14 le posizioni di Tergukassoff, ma furono respinte. Tergukassoff le inseguì ed occupò l'altura di Sara.

I cosacchi circondarono e fecero prigioniero, il 17, un distaccamento turco di 23 ufficiali, 200 soldati e 3 cannoni. Dopo il 14, nel Daghestan meridionale l'ordine fu ristabilito. Nel Daghestan centrale, il 15 e 16 vi furono delle scaramuccie cogl'insorti, che vennero battuti. Le perdite dei Russi del 15, nel combattimento sulle alture di Aladja, sono di 50 ufficiali e 1385 soldati.

Bari, 22. — Il Principe del Montenegro ed i figli sono arrivati e partiranno domani per Napoli.

Gornystuden, 22. — Dettagli del combattimento del 19 corr. presso Plewna: I Rumeni fecero da mezzodì fino a sera grandi sforzi per prendere un ridotto, ma non riuscirono. Tre battaglioni rumeni rimasero un'ora nella trincea, perciò corse prematuramente la voce della presa del ridotto. Le perdite dei Rumeni sono di 22 ufficiali e 907 soldati. Le perdite turche sono pure gravi.

Parigi, 22. — Il *Journal des Débats* ha da Pest, 22: Andrassy ricevette ieri Crispi. Il colloquio fu breve e cortesissimo. Non trattossi di politica propriamente detta.

Il *Temps* ha da Vienna: Contrariamente alle asserzioni, il Governo non ricevette alcuna proposta dall'Inghilterra riguardo ad una mediazione.

Cuba, 22. — Gl'insorti impiccarono due loro capi; due altri fuggirono.

Costantinopoli, 22. — I giornali annunziano che alcuni battaglioni hanno potuto fuggire da Aladjadaghi ed avrebbero raggiunto Muktar a Khisar. Il quartier generale di Suleyman è stabilito a Rasgrad.

Londra, 23. — Avvenne una esplosione in una miniera presso a Glasgow: vi furono 232 morti, uno solo salvato.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che la nomina di Eyoub a comandante di Erzerum venne contrammandata.

Il *Morning Advertiser* ha da Kadikoi, 21: I Russi attaccarono oggi la divisione di Assam a Kprandik, ma furono respinti dopo due ore di combattimento.

Il *Times* ha da Sistova: Furono firmati i contratti per la costruzione della ferrovia in Bulgaria: i lavori comincieranno il 27 novembre sulla linea principale da Sistova a Gornystuden — Il *Daily News* ha da Alessandria, 22: I viaggiatori Gessi e Matteucci lasciarono Assouan, diretti a Chartum.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 23. — (Spedito ore 10,15, arrivato ore 11,50).

L'on. Majorana espose in una sua lettera all'on. Coppino alcune divergenze intorno all'insegnamento tecnico, intendendo che gli Istituti tecnici proseguano a dipendere dal Ministero d'agricoltura.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò i progetti per una stazione definitiva a Saline sulla linea Reggio-Taranto.

— Un telegramma dell'on. Zanardelli annunzia che un ordine medico ritarderà il suo ritorno a Roma fino a giovedì prossimo.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Caffè Cernaia. — CONCERTO SERALE.

1. **Fossati.** Polka *La guardia notturna.*
2. **Herold.** Sinfonia nell'opera *Zampa.*
3. **Strauss.** Valzer *Vino, Donne e Canto.*
4. **Gomez.** Canzonetta nell'opera *Salvator Rosa.*
5. **Strauss.** Mazurka *Città e Campagna.*
6. **Donizetti.** Romanza e duetto nell'opera *La Favorita.*
7. **Wurtemberg.** Valzer *Nel bosco.*
8. **Verdi.** Scena e terzetto nell'op. *I due Foscari.*
9. **Drigo.** Mazurka *Elvie.*
10. **Fossati.** Galopp *La guardia notturna.*

Smarrimento. — Chi avesse trovato un anello d'oro con semplice **R** smaltato in nero, smarrito domenica, è pregato di consegnarlo all'Amministrazione di questo giornale, dove saragli compensata mancia conveniente.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 22 ottobre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	71 72
	Trama	»	» »
	Greggia	1	100 »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	171 72
	Tot. nel mese a oggi	238	
Stagionatura Società autorizzata	Organzino	9	692 83
	Trama	»	» »
	Greggia	14	1014 32
	Articoli diversi	1	22 49
	Totale	24	1729 64
	Tot. nel mese a oggi	465	
Condiz. estera di M. Pomone	Organzino	1	55 48
	Trama	1	25 54
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	111 02
	Tot. nel mese a oggi	69	

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza).*

22 ottobre. — Ecco il listino:

Frumento	ettol.	L. 25 70 a 26 35
Segale	»	» 14 60 a 15 60
Riso	»	» 30 15 a 31 55
Meliga	»	» 16 85 a 17 80
Legna forte	quint.	» 3 50 a — —
Idem dolce	»	» 2 50 a 2 20
Fieno	»	» 1 10 a — —
Paglia	»	» 5 — a 4 50
Vitelli da latte 1ª q.	mir.	» 9 — a — —
Idem. Id. 2ª »	»	» 8 25 a — —
Idem. Id. 3ª »	»	» 7 — a — —
Patate	»	» 1 10 a 1 20
Ova	per dozzina	» 1 10 a — —

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.).*

Mercato del giorno 19 ottobre.

Bestiame vivo		min.	mass.	med.
Sanati	mir.	L. 10 —	a 10 50	10 25
Vitelli sotto l'anno	»	» 8 —	a 9 —	8 50
Id. sopra l'anno	»	» 7 —	a 8 —	7 50
Moggie	»	» 6 —	a 7 —	6 50
Soriane	»	» 4 —	a 6 —	5 —
Tori	»	» 5 —	a 6 —	5 50
Buoi	»	» 6 50	a 8 —	7 25
Malali	»	» 10 —	a 12 —	11 —
Montoni	»	» 7 —	a 7 50	7 25

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.).*

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 20 ottobre.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 25 09	24 54	313	5 78
Segale	» 16 53	14 35	72	3 52
Granoturco	» 17 83	16 31	313	3 58
Pomi di terra	» 1 40	0 80	1109	miria
Castagne fresche	1 80	1 30	2299	»
Canapa	» 8 60	7 85	85	»

MILANO, 20 ottobre. — **Cereali.** — Il frumento ieri ed oggi ripigliò di nuovo la tendenza al rialzo. Il disponibile del mercato è scarso al bisogno, perchè non abbiamo arrivi significanti, stante l'equivalenza dei prezzi sulle diverse piazze; e perchè la maggior parte dei possessori locali, trattenuta la campagna dalla stagione, non frequenta finora il mercato.

Il granoturco, richiesto più che offerto, mantenne i corsi già segnati con meno fermezza. La segale, essa pure domandata, migliorò di mezza lira. Egual trattamento ebbe l'avena. I risi restarono stazionarii.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano	quint.	L. 32 — a 33 —
Id. Po		» — — a — —
Granoturco		» 21 — a 23 —
Segale		» 20 — a 21 50
Riso nostrano dazio escluso		L. 38 — a 44 —
Riso pagliese	Id.	» 33 — a 36 —
Avena	Id.	» 20 50 a 22 —

Telegramma Particolare.

Genova, 22 ottobre.

Rend. 5 0/0 cont.	78 60 a 78 55
Rend. f.m.	78 60 a 78 65
Az. Banca Naz. f.m.	1945 — 1947
Cred. Mobil. f.m.	682 — 684
Ferr. Merid. f.m.	349 — 350

Oro 21. 88 — Sostenuti.

Borsa di Milano. — 22 ottobre.

Rend. Ital. f.m.	78 65
Pezzi da 20 fr.	21 90

Firenze,	20	22
Rendita 5 0/0	78 60	78 67 5
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 90	21 89
Londra lettera	27 34	27 34
Cambio su Parigi	109 65	109 55
Prestito Naz.	35 —	35 —
Az. Tabacchi	807 —	807 —
Banca Naz.	1950 —	1950 —
Az. Ferr. Merid.	348 —	350 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	688 —
Parigi,	20	22
3 p. 0/0 Francese	70 12	70 22
5 p. 0/0 Id.	105 45	105 52
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 85	71 75
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	161 —	163 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	221 —
Az. Ferr. Romane	78 —	78 —
Obbl. Lombarde	225 —	228 —
Obbl. Romane	233 —	242 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 20
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati Inglesi	96 1/16	96 1/16

Vienna,	20	22
Mobiliare	214 25	213 75
Lombarde	71 25	70 50
Banca Anglo-Austr.	96 —	95 50
Austriache	262 50	262 75
Banca Naz.	841 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 48 5	9 48
Cambio su Parigi	47 15	47 15
Cambio su Londra	118 30	118 20
Rend. Austriaca	66 93	66 85
Rend. in carta	64 25	64 20
Unionbank	66 —	65 75
Argento in banconote	104 45	104 80
Berlino,	20	22
Austr.	452 —	450 —
Lombarde	131 50	126 —
Mobil.	359 —	357 —
Rendita It.	— —	71 25
Londra,	20	22
Consolidato Inglese	96 1/16	95 15/16
Rendita Italiana	71 3/8	71 1/8
Spagnuolo	12 3/8	12 3/8
Turco	10 9/16	10 1/16
Egiziano del 1868	35 —	34 1/4
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 23 ottobre (ore 6 pom.)

Senza variazione il nostro Consolidato ci veniva all'apertura 71 65, come la chiusura di sabato. Invece il 5 0/0 francese perdeva 5 cent. a 105 40 ed il 3 0/0 ne guadagnava 10 a 70 15. Tali prezzi non variarono durante tutta la riunione, e non fu che verso la chiusura che il 3 0/0 guadagnava ancora 7 cent., il 5 0/0 riprendeva di centesimi 12, e l'Italiano ne perdeva 5 dal primo corso.

Continuando ancora oggi da noi la poca operosità di stamane, siamo infastiditi nel dover dare un prezzo giusto della Rendita, non essendosi conchiuso alcun affare. Nominalmente diremo 78 60. Ricercate, le az. Banco Sconto trovarono facile collocamento a 283 e 283 1/4. Si contrattarono le obblig. Fondiarie a 460 cont.

Qui sotto la chiusura:

3 0/0, 70 22 — 5 0/0, 105 52

Italiano, 71 80 — Inglese, 96 1/16.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 23 ottobre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 78 65 — 78 65 — in l. 78 55 55 55 60 f.c.

Corso legale 78 65.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in cont. 284 50.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in con. 687 — in liq. 688 688 f.c. — 690 50 f.p.

Oro da 21 86 a 21 90.

Id. accettato da quoto L. 21 86.

CAMBI	a vista dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Franc. (breve) (lungo)	109 40 109 60	— — — —
Svizzera	109 40 109 60	— — — —
Londra	— — 27 37 1/2	27 33 1/2
Germania	— — — —	133 — 133 1/2

Sc. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 4. Londra 1/2 3. Germania più 5 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 23 ottobre 1877.

L'effervescenza dei giorni scorsi pare cessata. All'esaltazione d'una vittoria che si celebrava da ambe le parti, come di solito, è subentrata, pare, la riflessione; non possiamo dire anche la calma, perchè i due partiti francesi ostili si fanno più che mai una guerra accanita. Di qui principalmente pare che venga la debolezza che si segnavano ieri sera i corsi del *boulevard* di Parigi e che facevano perdere alle Rendite francesi il piccolo vantaggio che avevano ottenuto in Borsa.

In quanto all'Italiano aveva già perduto in Borsa 10 cent. a 71 75; alla sera ne perdette altri 5 rimanendo a 71 70. I dispacci di Parigi poi aggiungono sempre: affari nulli.

In conseguenza anche da noi questa mattina gli operatori erano svogliati, gli affari scarsissimi ed i prezzi deboli.

La Rendita per contanti e per fine corrente fece 78 60 a 78 55, e per fine novembre 78 75 a 78 80.

È probabile che, senza fatti di grave importanza, si rimarrà qualche giorno in questo stato d'incertezza. Un movimento rimarchevole ed una tendenza decisa non si manifesteranno che all'avvicinarsi della liquidazione. Intanto però notiamo che anche alla Borsa di Londra la tendenza era poco buona. Il Consolidato inglese perdeva 1/8.

Az. Banca Naz. 1950 a 1945.

Az. Mobiliare 690 a 688.

Az. Banca Torino 718 a 716.

Az. Banco Sc. 283 1/2 a 284.

Az. Banca Subal. 285 a 280.

Az. Tabacchi 808 a 809.

Az. Meridionali 350;

Obbl. Meridionali 232 a 233.

Obbl. Cavour 484 a 485.

Cambi stazionari.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di ... Torino, Galleria Geisser, 5, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) ottobre		20	22
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	69 —	69 —
» » per novembre	»	69 25	69 25
» » per 10.bre e gennaio	»	69 75	69 50
» » pei 4 mesi ultimi	»	70 —	69 75
Zuccari Saccarino 88 10[13 (**)	»	58 —	58
» » 7[9	»	64 25	64 25
» bianco 3	»	60 75	60 50
» raffinato scelto	»	153 —	153 —

Liverpool, 22 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 10000.

Hâvre, 22 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 4500.

Mercato fermo, buona ricerca regolare.

» — Georgia sotto carico . . . Fr. 70 50 — —

Caffè — Venduti sacchi 1220.

Mercato fermo.

» — Cap. a cons. (***) . . . Fr. 100 — — —

» — Haiti Port-au-Prince . . . Fr. 97 — — —

Marsiglia, 22 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Et. 47112

» — Vendite » 4690

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1[4 %.

(***) Per 50 chilogrammi.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. 31 *anni d'invariabile successo.*

Num. 80.000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova, 20 febbraio 1868.

In omaggio al vero e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio, amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

Giulio Cesare Nob. Messotto
Via S. Leonardo, N. 4712.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevan incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. Atanasio La Barbera.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Hald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 9 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Visardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Gertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Camurro, *via Roma* - Debenecchi, drogh., *via Roma* - I. Giusiani, *via Doragrossa* - Sezzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Brintore Felice, *via Carmoia*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Rosa Nizzi, *angolo vie Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Carmar*, 16 - Marin Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

Non più Mercurio: — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Attestato: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Injezione Peyrard sopra ... Arabi affetti da scolo recente e cronico dei quali, ... malati da più di 10 anni, ... da 5 anni, ... da 4 giorni a due anni; il risultato fu ... guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 164 Europei, diede 164 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Selari, Ferrand ..., Bernard ..., Ali-Benlouh-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolone, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C., Milano, Via Sala, 16.

Deposito in Torino alla Farmacia Taricco, via Nuova, Farmacia Cerruti, via Po, 20. 34

Sciroppo d'Elicina

Questo sciroppo, preparato coll'Elice della vigna, ne contiene tutti i principii attivi, ed è indicatissimo nelle malattie di petto, nelle affezioni dei bronchi, nei raffreddori con tosse ostinata, nella afonia, nei catarri, ecc. — Il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione. — Boccetta da L. 3 e 2.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 1021

VENDITA

in Torino

DA D. MONDO

ED

alla farmacia Taricco.

1059

PAPIER WLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacità di questo possente derivativo, raccomandato dai primarj medici, per la pronta guarigione delle costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non causano che un leggiero prurito. L. 2, la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. — Deposito: 31, rue de Seine, a *Parigi*. — Per l'*Italia* presso: A. MANZONI e C., via Sala 16, Milano.

Stabilimento dell'editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XII.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

Giornale istruttivo pittoresco di mode, lavori femminili, ecc.

Si pubblica in Milano ai primi d'ogni mese.

Figurini grandi colorati — Venti Pagine di testo e di illustrazioni

Fedele al suo programma, che si riassume nelle parole: *Istruzione, moralità e ricreazione*, **IL TESORO DELLE FAMIGLIE** conta dodici anni di esistenza, confortato di un successo che nessun giornale dello stesso genere potè raggiungere in Italia e orgoglioso di aver affrontata e vinta la concorrenza dei giornali stranieri.

La fusione avvenuta in questo periodico dei giornali di mode: **Moderna Ricamatrice — Monitore delle Sarte — Eco della Moda — Paniere da lavoro — Giornale delle fanciulle — Toletta dei fanciulli — Giornale dei modelli — Toletta delle Dame**, ha fornito l'opportunità e i mezzi di renderne ancora più splendida l'edizione. — L'accoglienza veramente eccezionale che il *Tesoro delle Famiglie* ottenne presso la numerosa sua clientela è l'indizio più sicuro che esso soddisfa alle più severe esigenze. — La Direzione non si arresterà però sulla via, chè anzi ha già avvisato al modo di dare un potente impulso al miglioramento del giornale, valendosi delle estese relazioni dello Stabilimento Sonzogno e dei mezzi straordinari di cui esso dispone.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 12 —	L. 6 50 —	L. 3 50
Europa, *Unione generale delle Poste (in oro)*	» 15 —	» 8 —	» 4 50
Africa, America del Nord . . . . »	» 18 —	» 9 50	» 5 —
America del Sud, Asia, Australia . »	» 21 —	» 11 —	» 6 —

Un numero separato nel Regno L. 1 50

PREMIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI:

A chi si abbonerà per un anno (anticipando l'importo dell'abbonamento) verrà inviato, franco di porto, un dono d'un pregio speciale, consistente in un bellissimo **Quadro Oleografico** della dimensione di centimetri 34 per centimetri 47, rappresentante:

LA VERGINE ASSUNTA

del MURILLO

(Questo quadro si vende separatamente al prezzo di L. 8).

NB. *Anche gli Abbonati fuori d'Italia hanno diritto al* **premio gratuito,** *pagando a parte la spesa di spedizione, che è di Cent.* 50.

PREMIO SEMI-GRATUITO STRAORDINARIO:

Alle signore Abbonate viene offerta l'occasione di provvedersi con lievissima spesa di una **Macchina a cucire** superiore alla **NON PLUS ULTRA**, perchè riunisce tutti i più recenti perfezionamenti che furono introdotti in questo genere di macchine ed è senza contrasto la migliore fra tutte le altre macchine finora conosciute. Essa s'intitola:

ORIGINALE LINCOLN

Questa Macchina è a doppio punto, eseguisce ogni lavoro, nessuno eccettuato, ed è munita di tutte le occorrenti guide e dei relativi accessori.

In commercio si vende a L. 110, e alle signore Abbonate viene ceduta per sole L. 70.

NB. *Resta in facoltà delle signore Abbonate di richiedere, a titolo di premio semi-gratuito, anche le altre due Macchine, offerte precedentemente in dono, e cioè:*

La Non Plus Ultra (che vale L. **100**) per L. **60**.

La Petite Silencieuse (che vale L. **70**) per L. **35**.

Avvertenza. La spesa di trasporto del *premio semi-gratuito* è a carico dei signori acquirenti.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano, via Pasquirolo, N. 14. 1063

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 844

Da affittare in Aosta

subito il locale detto *Café de la place Charles-Albert*, esercito sinora dal signor Piazza Felice, ed adattato per qualunque commercio, con forno da pasticciere o panettiere ed appartamento al primo piano, a *condizioni vantaggiose.*

Rivolgersi al signor procuratore capo Galeazzo, proprietario di detta casa, N. 5, in Aosta. (T. 241).

ISTITUTO

APORTI - BONCOMPAGNI

Via Ospedale, 40

e S. Massimo, 31, 33.

Riapertura il 15 ottobre.

Classi infantili per ambo i sessi.

Elementari superiori per le ragazze ed inferiori maschili. 1037

Un maestro di musica

Compositore

desidera dar lezioni di Canto e di Pianoforte in qualche istituto di Torino.

Rivolgersi all'uffizio del Giornale. 1069

Presso CARLO MANFREDI

Via Finanze, 1 e 3, *Torino*

DECALCOMANIA

in grande assortimento ed a prezzi **realmente** ribassati. Ingrosso e dettaglio e vernice relativa. 1021

STABILIMENTO SPECIALE

J. A. Chênet

per Copertoni di Tele impenetrabili e greggie.

TORINO, fuori Barriera di Nizza, 667.

1053

FARMACIA TARICCO

piazza S. Carlo, Torino

ALLE PERSONE DEBOLI Vini corroboranti a base di **China**, al *Cacao*, *Coca*, *Ferro*, *Pepsina*, preparazioni ottime da usarsi dalle persone malaticcie, nelle lunghe convalescenze, debolezze di ventricolo, ecc. — L. 5, 3 e 2.

Pillole Richard rigeneratrici delle forze virili — L. 12.

Cioccolato tonico, ricostituente e febbrifugo — L. 5 e 2 la scatola.

Deposito Farmacia CENTRALE, via Roma, vicino a piazza Castello.

NB. Esigere la firma autografa TARICCO. 652

NOVITÀ

Sedie-Carella per Bimbi, premiate all'Esposizione Internazionale di Filadelfia 1876. — Questo grazioso ed elegante mobile per famiglia presenta tutti i comodi desiderabili per far assistere i bambini a tavola, e mediante il tavolo girante impedire di insudiciare la tovaglia. Facendo scattare una molla può ridursi ad elegante **Carella** che si può far correre per gli appartamenti e giardini.

Presso CARLO LOW, *angolo via Doragrossa e Siccardi*, N. 1, **Torino.** (T. 215)

BUSTO AMERICANO

BREVETTATO

Elegante e Leggiero

Il fabbricante dopo 10 anni di studi è riuscito a perfezionare i suoi busti da procurare alle donne, senza impedirne la digestione, una taglia perfetta; sono per modo di dire busti fatti sulla misura.

Estremo buon prezzo: L. 1 75, 2 75, 3 25.
Qualità superiore L. 3 75, 4 25 e 5.

Deposito generale alla **Liquidazione F. GRIBALDI**, in via Lagrange, 19, Torino.

Si spedisce in provincia (dietro indicazione della grossezza della vita), contro vaglia postale. (T. 224).

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco.**

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici ed nazionali che esteri.

Deposito alla farmacia **Centrale** già Depanis, via Roma. 853

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33

ANNO XXXV

Col 2 nov. ricomincia la preparazione agli Istituti militari.
1032

Comune di Bollengo

Si ricerca un medico-chirurgo condotto per la generalità degli abitanti, per 4 anni a cominciare dal 1° gennaio 1878, coll'annuo stipendio di L. 2000. Popolazione N. 2399 abitanti, in posizione sanissima. Presentare le domande coi voluti documenti fra tutto il 20 novembre 1877 all'assessore
1067 GAIDA PIETRO.

MOTORE

AD ARIA CALDA

Privilegiato di W. Lehmann

esclusivamente costrutto dalla Società Anonima di Berlino e di Anhalt, rappresentata, per tutta l'Italia, dal sig. Felice Hartmann, Milano.

A richiesta spedisce i prospetti *gratis.* 1058

L. BRONDINO

Galleria Natta, attiguo al N. 1,

avverte la sua clientela d'aver ricevuto or ora un grande assortimento di **cravatte** sia estere che nazionali, **ultima novità**, a prezzi discretissimi, unitamente alla specialità per lutto. (T. 149).

STABILIMENTO F. GARBINI

MILANO — VIA CASTELFIDARDO, 17 — MILANO

RIVISTA ILLUSTRATA

SETTIMANALE

ANNO III

52 fascicoli illustrati per **Lire 5**

Questo bel giornale istruttivo pittoresco, che si pubblica al presente ogni 15 giorni, in otto pagine di gran formato riccamente illustrate da incisioni artistiche e di attualità, visto lo straordinario e sempre crescente favore del pubblico, escirà d'ora in poi *ogni Domenica*, a partire dal 4 novembre prossimo, senza perciò aumentare il prezzo d'abbonamento già eccessivamente limitato. Questo periodico si raccomanda in modo speciale, non soltanto per il tenuissimo prezzo, ma bensì anche per le accurate e copiose incisioni, e per la scelta coscienziosa degli scritti, che mirano soprattutto all'educazione ed alla coltura. Cronaca degli avvenimenti politici, rassegne artistiche e letterarie, articoli di scienza e di storia dettati in forma facile e famigliare, varietà, racconti, novelle, sciarade e rebus *a premio*, ecc. — La **Rivista Illustrata**, sviluppando maggiormente quell'indirizzo onesto che ha tenuto sin qui, si propone di essere il riassunto fedele della vita politica e sociale che si svolge in giornata.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Italia, franco di porto. Un anno L. **5** Semestre L. **3** —
Estero, » » » » **6** » » **3 50**

DONO STRAORDINARIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI

VENTI RACCONTI SCELTI di rinomati autori, Un volume di 480 pagine. (Gli abbonati fuori di Milano manderanno in più centesimi 30 per l'affrancazione).

DONO STRAORDINARIO SEMIGRATUITO

Uno stupendo quadro in oleografia rappresentante la *Musica*, che si vende in commercio a lire **cinque**, per sole L. **1 50**. (Si spedisce in apposito rotolo franco di porto a mezzo postale).

Gli abbonati annui ricevono inoltre gratuitamente alla fine dell'annata l'indice e il frontispizio per rilegare il volume. Chi desidera i fascicoli arretrati dell'anno corrente spedisca in più L. **2**.

Spedire lettere e vaglia allo STABILIMENTO F. GARBINI, Milano, Via Castelfidardo, a Porta Nuova, 17.

LUIGI MAZZA

Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.

Paletots, Ponch, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, Gilets e immenso assortimento di stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi.
1068

ASTHME — NEVRALGIES

MEDAGLIA D'ONORE.

Catarro, *Oppressioni*, *Tosse*, *Palpitazioni* e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, *Crampi di stomaco* e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti. 1038

GUANO

Nello stabilimento spurgo (Vasca) dei pozzi neri col sistema atmosferico privilegiato *CHAPUSSOT* di **Bisio Giovanni**, fabbricasi **Guano indigeno e Poudrette**, composti di escremento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca ed altre materie fertilizzanti, i quali non temono concorrenza per bontà e modicità di prezzo: cioè a L. 15, 12 e 8 cadun quintale.

Il medesimo tiene pure deposito per lo smercio del **Guano del Perù.**

Per le domande rivolgersi al proprietario, via S. Francesco di Assisi, N. 12, piano 1°. (T. 186)

Torino, Tip. Roux e Favale.